



Cecilia Alemani (Milano, 1977) è una curatrice italiana che vive a New York.

Dal 2011 è la direttrice e capo curatrice di High Line Art, il programma di arte pubblica presentato dalla High Line, il parco urbano sopraelevato costruito su una ferrovia abbandonata di New York. Oltre a commissionare e produrre progetti ambiziosi con alcuni degli artisti più influenti di oggi, tra cui El Anatsui, John Baldessari, Phyllida Barlow, Carol Bove, Sheila Hicks, Rashid Johnson, Barbara Kruger, Zoe Leonard, Faith Ringgold, Ed Ruscha, Nari Ward e Adrián Villar Rojas, Alemani ha anche lanciato l'High Line Plinth, un nuovo programma di opere monumentali inaugurato a giugno 2019 con *Brick House*, una scultura dell'artista Simone Leigh.

Nel 2017, Alemani ha curato il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia, 57. Esposizione Internazionale d'Arte. La mostra, intitolata *Il Mondo Magico*, ha presentato nuove commissioni su larga scala di Giorgio Andreotta Calò, Adelita Husni-Bey, e Roberto Cuoghi.

Nel 2018 ha curato, in collaborazione con la città di Buenos Aires e Art Basel Cities, *Hopscotch (Il gioco del mondo)*, una mostra di arte pubblica che ha celebrato il ricco ecosistema culturale della città argentina.

Prima di rivestire questi ruoli, Alemani ha lavorato come curatrice indipendente collaborando con musei come la Tate Modern (Londra) e il MoMA PS1 (New York), istituzioni no profit come Artists Space e Art in General (New York) e fondazioni private come la Deste Foundation. Dal 2009 al 2010 ha diretto lo spazio sperimentale X Initiative a New York, dove ha organizzato mostre di Keren Cytter, Hans Haacke, Derek Jarman, Tris Vonna-Michell e molte altre. Alemani ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano e un master in studi curatoriali per l'arte contemporanea presso il Bard College, New York.